

I CONSULENTI DEL LAVORO PROMOTORI DEL LAVORO REGOLARE

Protocolli d'intesa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro esistenti e funzionanti da anni. Rispedite al mittente tutte le pretestuose polemiche

I Consulenti del Lavoro rispediscono al mittente le pretestuose polemiche create ad arte, dopo il rinnovo dei Protocolli d'intesa con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro. Dopo tanti anni di impegno sul fronte della legalità nel mondo del lavoro e di diffusione della cultura del rispetto delle regole, dover leggere le palesi mistificazioni della verità, pubblicate da due sindacati, fa comprendere come a livello nazionale siano in atto azioni politiche e non sindacali. L'ordinamento dei Consulenti del Lavoro, ente di diritto pubblico non economico, è stato e sarà baluardo a difesa del lavoro etico e regolare. Come durante la pandemia, quando 8 milioni di lavoratori hanno percepito i sussidi previsti grazie all'instancabile opera degli stessi professionisti. Oppure come nel contrasto al fenomeno della somministrazione fraudolenta e dei contratti d'appalto illeciti, che ha visto i Consulenti del Lavoro in prima linea nel denunciare gli abusi e sostenere le azioni di vigilanza dell'Ispettorato, al fianco di lavoratori e imprenditori, a difesa del lavoro regolare. Li c'erano e ci sono i Consulenti del Lavoro. Arrivare, poi, a contestare i contenuti di Protocolli che mirano a sostenere e diffondere il lavoro regolare, il contrasto alla diffusione dei "contratti pirata" e a qualsiasi forma di sfruttamento del lavoro è un ossimoro. Peraltro, queste polemiche sono intempestive e avrebbero dovuto sorgere negli anni scorsi. Perché un'altra delle mistificazioni che va evidenziata è che i Protocolli rinnovati vigono senza soluzione di continuità da almeno dieci anni. Sottoscritti con Ministri di qualsiasi colore politico, perché la cultura della legalità non ha bandiere. Non a caso l'ultimo Protocollo Asseco è stato rinnovato 2 anni fa, nel marzo del 2021, con la partecipazione dell'allora Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Andrea Orlando e del Capo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, Bruno Giordano, che nei due anni e mezzo del loro operato non ne hanno modificato i contenuti in virtù del fatto che la collaborazione tra Enti di diritto pubblico nasceva per creare circuiti virtuosi di legalità. L'Asseco si sviluppa nel solco del principio di sussidiarietà assegnato agli Ordini professionali sin dal nascere della legge Biagi, contro il cui illuminato pensiero c'è chi si oppone ancora oggi. Ecco perché i 26mila Consulenti del Lavoro italiani, rappresentati dal Consiglio Nazionale e da tutti i Consigli Provinciali dell'Ordine, rispediscono al mittente accuse e polemiche politiche in cui non vogliono entrare, ribadendo il loro impegno alla tutela del lavoro etico e regolare. Ma senza trascurare la difesa della reputazione della propria onorabilità, che troverà tutela nelle Sedi Competenti.

I Presidenti

Agrigento, Enrico Vetrano

Alessandria, Giuseppe Volante

Ancona, Roberto Di Iulio

Aosta, Daniela Broccolato

Arezzo, Marco Polci

Ascoli Piceno, Carla Capriotti

Asti, Fausto Cantore

Avellino, Carmine Del Sorbo

Bari, Filippo Continisio

BAT, Angela Eugenia Losito

Belluno, Lara Bortot

Benevento, Vincenzo Testa

Bergamo, Marcello Razzino

Biella, Manuela Maffiotti

Bologna, Pier Paolo Redaelli

Bolzano, Loris De Bernardo

Brescia, Gianluigi Moretti

Brindisi, Giuseppina Rosiello

Cagliari, Marco Fenza

Caltanissetta, Rosalia Lo Brutto

Campobasso, Stefano Pacitti

Caserta, Gianfranco Ginolfi

Catania, Giovanni Greco

Catanzaro, Giuseppe Gaetano

Chieti, Nicola De Laurentis

Como, Paolo Frigerio

Cosenza, Fabiola Via

Cremona, Ilaria Quarenghi

Crotone, Maria Costanza Felice

Cuneo, Giovanni Trombetta

Enna, Giuseppe Pintus

Fermo, Elmo Postacchini

Ferrara, Maria Gabriella Arlotti

Firenze, Roberto Beconcini

Foggia, Massimiliano Fabozzi

Forlì Cesena, Maria Teresa Bonanni

Frosinone, Carlo Martufi

Genova, Fabrizio Marti

Gorizia, Sandro Benigni

Grosseto, Doriano Destri

Imperia, Roberto Aschero

Isernia, Ludovica Aiello

L'Aquila, Italo Pacitti

La Spezia, Marco Sciolla

Latina, Lanfranco Principi

Lecce, Antonio Lezzi

Lecco, Matteo Dell'Era

Livorno, Gloria Cappagli

Lodi, Santino Minoia

Lucca, Luciana Conti

Macerata, Riccardo Russo

Mantova, Chiara Giovannini

Massa Carrara, Giorgio Caponi

Matera, Sergio Sasaniello

Messina, Maurizio Calogero Adamo

Milano, Potito Di Nunzio

Modena, Davide Talassi

Monza Brianza, Daniele Trezzi

Napoli, Fabio Triunfo

Novara, Annalisa Coda Zabetta

Nuoro, Robertino Mulas

Oristano, Eugenia Sequi

Padova, Stefano Dalla Mutta

Palermo, Antonino Alessi

Parma, Paolo Percalli

Pavia, Marisa Manzato

Perugia, Paolo Biscarini

Pesaro, Giancarlo Stradini

Pescara, Laura D'Angelo

Piacenza, Patrizia Chiesa

Pisa, Rossana Fioravanti

Pistoia, Antonio Orsi

Pordenone, Pier Luigi Giol

Potenza, Candio Paternoster

Prato, Paola Aiazzi

Ragusa, Giuseppina Saraceno

Ravenna, Tiziana Nanni

Reggio Calabria, Flaviana Tuzzo

Reggio Emilia, Luciana Bruno

Rieti, Rodolfo D'Aquilio

Rimini, Alessandro Corbelli

Roma, Adalberto Bertucci

Rovigo, Massimo Guidetti

Salerno, Carlo Zinno

Sassari, Giuseppe Oggiano

Savona, Giovanni Gherzi

Siena, Paola Ciriaca Sabatini

Siracusa, Antonino Butera

Sondrio, Giovanni Besio

Taranto, Giovanni A. Prudeniano

Teramo, Giancarlo Bompreszi

Terni, Massimo Caprasecca

Torino, Luisella Fassino

Trapani, Leonardo Giacalone

Trento, Mauro Zanella

Treviso, Stefano De Vallier

Trieste, Erika Damiani

Udine, Roberto Re

V.C.O., Daniele Griggi

Varese, Michele Frattini

Venezia, Patrizia Gobat

Vercelli, Luca Caratti

Verona, Lorenzo Mario Sartori

Vibo Valentia, Francesco La Piana

Vicenza, Franco Bastianello

Viterbo, Anna Calabrò